

FINE GIORNATA

**È LA RUBRICA CON LA QUALE IL SEGRETARIO GENERALE
DIRPUBBLICA COLLOQUIA PERIODICAMENTE CON I COLLEGGHI
E I SIMPATIZZANTI DEL SINDACATO,
CHE HANNO RITENUTO D'ISCRIVERSI ALLA SUA
"MAILING-LIST" PERSONALE,
RACCONTANDO E COMMENTANDO FATTI E NOVITÀ RACCOLTI
NELL'ARCO DI UN DETERMINATO PERIODO O, APPUNTO,
A "FINE GIORNATA".**

MARTEDÌ 15 GENNAIO 2019

Il mese di Giano



Carissimi,

Gennaio (Ianuarius) è il mese dell'anno che prende il nome da Giano bifronte, il dio dei termini e dei confini; la sua effigie veniva posta ai margini delle proprietà, nei portali e sui ponti, affinché vigilasse in tutte le direzioni (sono famose le due sculture poste sui

parapetti di Ponte Fabricio, quello che collega il quartiere ebraico di Roma all'Isola Tiberina). Avendo due facce, era anche il simbolo della doppiezza. Pare che questa caratteristica (l'essere doppio) sia stata attribuita anche all'Apostolo Tommaso (colui che se non avesse toccato con mano non avrebbe creduto); infatti,



la traduzione greca della parola aramaica "Tôma'" è "Didimo", cioè "gemello", "doppio" (appunto). Se leggiamo, infatti, con attenzione il Vangelo di Giovanni possiamo riscontrare in Tommaso tale "qualità" nel contesto di molti episodi della narrazione, ancor prima che venisse espresso quel "dubbio"¹ (poi fugato ... grazie a Dio) che lo rese celebre.

Anche con riguardo al mio nome composto "Giancarlo", io penso che sia più indovinato e razionale pensare a Giano e a Carlo, piuttosto che a Giovanni (altrimenti avremmo Gioncarlo o, meglio, Giovancarlo). Il mio onomastico, comunque, viene festeggiato il 4 novembre (San Carlo Borromeo) mentre, da bambino, i miei cuginetti mi chiamavano "gano"; ecco perché l'estensione della mia casella di posta elettronica è ganoweb@tin.it - Comunque è gennaio, il mese in cui sono nato.

Ma quando penso a Giano Bifronte penso ad altro! Se il mito di Icaro rispecchia il mai soddisfatto desiderio dell'Uomo di librarsi in aria come un uccello, allo stesso modo il mito di Giano esorcizza la paura del buio che c'è alle nostre spalle. Non a caso una "pugnalata alle spalle" è l'azione più vile che possa essere commessa. Ma che fosse vera, allora, la storia del terzo occhio? Non solo Cartesio ha trattato questo argomento, ma prima di lui numerose leggende orientali parlano dell'occhio in grado di vedere oltre la realtà materiale (il terzo occhio della sapienza, quello che vede le anime, ecc.. ecc...). Ma c'è anche chi sostiene (molto più semplicemente) che l'inutile (in apparenza) ghiandola pineale (l'epifesi), posta alla base del nostro cervello, non sia altro che il nervo atrofizzato di un occhio posto nella zona occipitale del cranio. Ma come e perché possiamo mai aver subito una simile mutilazione? Fu la conseguenza mai detta della cacciata dal Giardino? Ed inoltre, quanto diverse sarebbero state le nostre abitudini se avessimo sempre potuto avere la visione (e, quindi, il controllo) di ciò che esiste dietro di noi?

¹ *Guarda caso, doppio e dubbio sono gemelli, sia dal punto di vista ortografico, sia da quello semantico.*

Tuttavia, la nostra mente spazia in tutte le direzioni e di per sé supplirebbe sufficientemente alla mancanza di una visione integrale della realtà, se non fossimo noi stessi a limitarla (acceccandoci nuovamente da soli). Il non voler guardare tutto ciò che è possibile vedere, questo è il problema! E perché faremmo ciò? Per paura, io penso! Paura di riflettere, paura delle conseguenze della riflessione, paura degli svantaggi conseguenti alle decisioni che si dovrebbero adottare a seguito di una sana riflessione. Forse c'è un altro vocabolo che può spiegare la rinuncia alla riflessione critica: "comodità"! È comodo non voler sapere come sono fatti veramente i propri familiari; è comodo non ascoltare gli avversari; è comodo non guardarsi mai allo specchio!

Con questo non voglio dire che tutto debba essere razionale, in molte situazioni ci si deve abbandonare ai sentimenti, ma guai a farlo, però, perché sopraffatti dalla paura o "strafatti" dalla comodità.

Ho memoria di certi vecchi comunisti della mia epoca, quelli della fazione sovietica che si rapportava direttamente con il PCUS, essi erano i compagni più rigorosi fra tutti gli appartenenti al P.C.I. - Per loro non esisteva discussione, il solo nutrimento della mente era la voce proveniente da Mosca. Come dire? Era gente di "Fede"! Ma Dio non abitava al Cremlino!

Sulla differenza tra Fede e fiducia lascio parlare lo scrittore Marco Balzano², per me qui basta porre in evidenza il fatto che ci vuole poco a perdere lo spirito critico e bendarci tutti gli occhi di cui abbiamo l'uso.

Molte persone che ho amato e stimato profondamente, me li ritrovo oggi sdraiati sulla comoda illusione che qualsiasi

² *"Avere fede è più facile che avere fiducia. La fede, infatti, è un atto assoluto, implica una parte dogmatica a cui il credente si abbandona con convinzione e immediatezza. E, soprattutto, la fede non delude né tradisce le aspettative, perché chi la pratica sinceramente non è disposto a svalutarla per il mancato esaudimento delle preghiere o per il continuo procrastinarsi della realizzazione dei desideri. La fiducia, invece, è un atto sospeso, il cui esito è sempre incerto perché coinvolge l'altro. Senza l'altro, non ha nemmeno senso parlarne".*

cosa faccia l'attuale Governo sia giusto, sia rispondente ad una "precisa" (anche se palesemente oscura) strategia di realizzazione dei più nobili obiettivi sociali, sia innovativo! Essi, quindi, assumono una tale posizione che neppure l'evidenza dei fatti di questi ultimi mesi li smuove minimamente dalle loro ferree convinzioni. Insomma non hanno dubbi!

Tommaso, a differenza di altri, non si era fatto più vedere dai suoi dopo quel "dopocena" trascorso nell'orto degli ulivi. In una parola era "sparito" e nel momento più delicato. Poi (a cose fatte) si rifà vivo! Chissà perché! Forse aveva ascoltato delle strane voci in giro. Ma guarda caso i suoi gli confermano tutto! Lui, però, non si mette a discutere, chiede una verifica! Il bello è che quella verifica gli viene concessa e che poi, da doppio che era, diventa gemello!